

**TESTIMONIANZA – 3 «GENERARE TRACCE NELLA STORIA DEL MONDO»**

*Ci siamo chiesti: «È accaduto in questi ultimi tempi, durante le vacanze di Natale e nella ripresa della scuola, un fatto così corrispondente da riaprirci alla totalità della vita?». La fede, come abbiamo letto nel testo di settimana scorsa, è il riconoscimento di una presenza e l'adesione ad essa attraverso qualcosa di corrispondente che ci accade. Come è capitato al nostro amico, di cui riportiamo la testimonianza, che ha riconosciuto la presenza di Qualcuno più grande negli amici che gli sono andati incontro e lo hanno accolto. «Non è più la nostra ragione che spiega, ma è la nostra ragione che si apre [...] allo svelarsi stesso di Dio» (Generare tracce – scheda 3).*

*A te è successo qualcosa di così corrispondente in cui hai riconosciuto e hai aderito alla presenza del divino nella tua vita?*

Scrivo dell'esperienza del mio ultimo capodanno con GS, soprattutto perché una bellezza del genere non mi era mai capitata. Tornati dalla vacanza invernale di GS ci siamo trovati due giorni di fila, il 30 e 31 a organizzare il tutto: in particolare, io mi occupavo dell'organizzazione della serata e giochi vari. Inizialmente pensavo che non sarebbe venuta una di quelle belle serate nella quale ti diverti, ma una roba più spenta, e questa idea mi è stata ribadita con i sorrisi e le facce divertite dei miei amici.

La stessa sera sarei dovuto andare anche a un'altra festa "più spacco" e, apparentemente, più divertente. Dopo il brindisi di mezzanotte e dopo aver guardato i frizzi, io e altri cinque ce ne siamo andati. Una volta arrivati non vedevamo altro che pendoli ubriachi che dondolavano di qua e di là. Dopo il capodanno di GS, vissuto con i miei più grandi e veri amici, con i quali fin dal primo momento ci siamo guardati tutti con sguardo d'amore, mi sono chiesto: «Ma come faccio io a stare in un posto in cui questo sguardo non c'è?». E infatti, tempo 20 minuti, io e tre di questi miei amici, abbiamo chiamato un amico prof. e gli abbiamo chiesto di venirci a prendere, perché continuare a stare a quella festa non ci avrebbe portato a nulla.

Appena presa questa decisione, avevo il cuore a mille, è indescrivibile l'emozione che ho provato una volta sceso dall'auto. Di corsa ho aperto la porta, tempo due minuti e tutti quelli che erano rimasti mi sono venuti incontro, urlando «grande! sei tornato!». Neanche il tempo di guardarli e sono scoppiato a piangere, ma un pianto buono, dedicato a chi era lì, e soprattutto dispiaciuto per gli altri miei amici rimasti all'altra festa.

Ripeto, una cosa del genere non mi era mai capitata. Ed è in quel momento che ho capito l'importanza di GS, e inevitabilmente la presenza viva di Qualcuno di più grande. Gli errori si fanno, ma la grandezza di un uomo sta nel riconoscerli. L'ultimo capodanno è stato di un'indimenticabile bellezza. Se GS è il luogo nel quale dire IO con certezza, allora io lo URLO, perché io ne faccio parte e ne traggo il bello, mi riempio al 100%. Ho capito che non posso più perdere un minuto, un solo secondo, e che il Tutto si manifesta lì, in quei volti. Dare tutto per vedere Tutto.

(Lettera firmata)